

Il Partito impegnato per le grandi diffusioni del 25 Aprile e del 1° Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL PARTITO è impegnato nell'organizzazione delle due grandi diffusioni straordinarie del 25 aprile e del 1° maggio. I dati delle prenotazioni confermano una forte mobilitazione e la volontà delle nostre organizzazioni di andare oltre gli importanti traguardi raggiunti negli anni precedenti in questi due tradizionali appuntamenti. L'Associazione nazionale Amici de L'Unità, nell'apprezzare l'impegno che ha portato ad una notevole espansione della diffusione domenicale e degli abbonamenti, invia i compagni tutti ad estendere l'attività alla diffusione feriale soprattutto nei luoghi di lavoro, nelle scuole e nei università ed in tutti i centri di vita associativa, affinché la voce e gli orientamenti del PCI siano quotidianamente presenti, e costituiscano momento di positivo confronto e di partecipazione democratica.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DE L'UNITÀ

I nodi si sciolgono nei prossimi giorni

LA DC SI DECIDA: INACCETTABILI RINVI E MANOVRE

Gli incontri di Zaccagnini con i segretari dei partiti democratici dovrebbero concludersi entro giovedì - Sull'aborto e sui più urgenti problemi economici si attendono proposte chiare e precise - Fanfani ha ricominciato subito a fare discorsi

La settimana che si apre domani si preannuncia decisiva per la prospettiva che nell'immediato sta di fronte al paese. I prossimi giorni dovranno dimostrare, e in maniera definitiva, se sopravviva nella DC un minimo di disponibilità ad affrontare con spirito nuovo e con senso di responsabilità i nodi drammatici che stanno sul tappeto - primi fra tutti quelli della situazione economica e dell'aborto - ciò da cui dipende, per la verità con margini sempre più ristretti, la possibilità di evitare lo scioglimento anticipato della Camera.

Carte in tavola

IN QUESTA Pasqua 1976, l'animo dei cittadini italiani non è sereno. Un'inquietudine che ci sembra profonda domina i lavoratori, le donne, i giovani, tutti quelli che sono pensosi per le prospettive e le sorti del Paese. Crediamo si tratti di un'inquietudine diffusa, non solo tra gli strati e i gruppi più disagiati, o comunque tra quelli (e sono la grande maggioranza) che non si possono muovere, in questi giorni, dalle loro case, ma anche tra quegli altri (e sono, pare, anche questi) che si recano a trascorrere una breve vacanza, o si danno appuntamento in vari posti d'Italia. Dove va l'Italia? cosa accadrà nei prossimi mesi? quale è il destino riservato alle giovani generazioni?

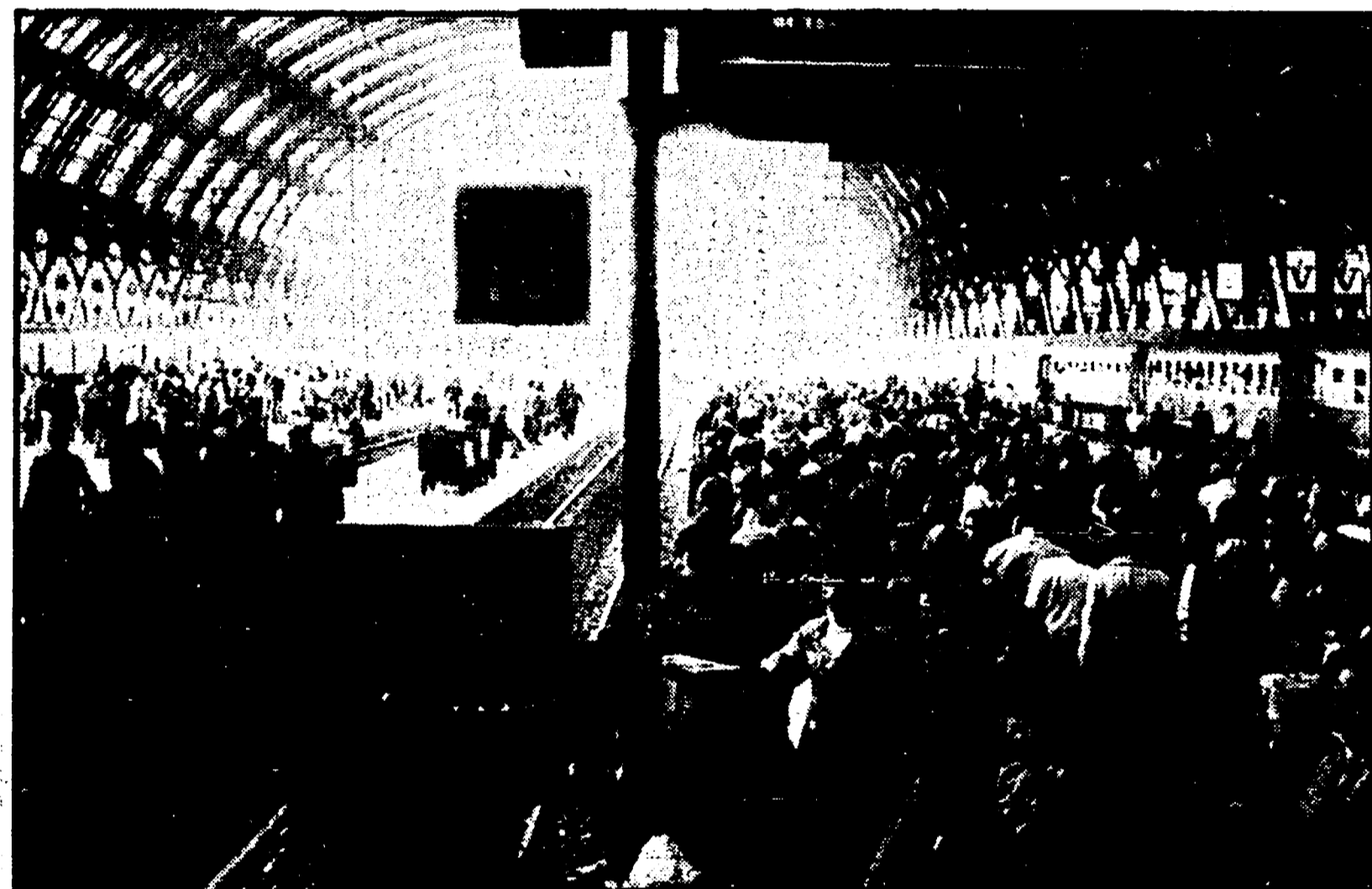
La gente si interroga: e in questi mesi, sulla base di un'esperienza che riguarda sempre più, tutti gli aspetti della sua vita, sta tirando le somme di una riflessione molteplice non solo sopra le ingiustizie stridenti e vergognose di una società capitalistica come la nostra, ma anche sopra il modo come il Paese è stato malgovernato in tutti questi trent'anni e come i problemi sono stati fatti marcire fino a farli diventare intrattabili e di difficile soluzione. Né si tratta solo dei problemi dell'economia, dell'inflazione e della caduta della lira, della stretta creditizia, degli operai minacciati nel loro lavoro, delle donne espulse dalla produzione e ricacciate al ruolo di casalinghe, dei giovani che, nel Mezzogiorno, a Roma, in tutto il Paese, affollano le strade senza sapere cosa fare e come impiegare il loro tempo e senza trovare, con il lavoro, la difesa più forte contro i fenomeni di disgregazione e di disperazione che a volte li colpiscono. Si tratta, anche, delle continue minacce che, proprio in questi mesi, vengono fatte alla indipendenza e alla dignità stessa della nostra nazione. Si tratta degli sconcertanti e di provocazione che turbano l'opinione pubblica e fanno intravedere la volontà di forzare reazionario, l'italiane o straniere, di decidere a trascinarci l'Italia nel caos e a colpire mortalmente le istituzioni democratiche. Avvertono tutti, in una parola, il pericolo - da noi comunisti denunciato da tempo - che il nostro Paese possa essere emarginato e condannato a una decadenza grave.

«Possiamo ben dirlo» noi comunisti abbiamo detto, in tutti questi anni, e negli ultimi mesi a partire dal 15 giugno, un contributo rilevante: innanzitutto perché abbiamo sempre messo al primo posto gli interessi di fondo del regime democratico e dell'intero Paese rispetto a qualsiasi, pur legittimo, interesse od orgoglio di partito. ANCHE nelle ultime vicende politiche ci siamo sottovalutati i pericoli e i rischi del prolungarsi di una situazione come quella attuale, ma pronti a utilizzare ogni spiraglio, a verificare ogni possibilità per raggiungere un accordo fra tutte le forze democratiche che valesse a risolvere positivamente almeno alcune fra le più gravi questioni che sono sul tappeto.

Un'altra grande categoria ha raggiunto una positiva intesa

Il controllo sugli investimenti centro dell'accordo dei chimici

L'ipotesi di contratto interessa 350 mila lavoratori - Sei mesi di lunghe e difficili trattative e 120 ore di sciopero - I miglioramenti salariali e normativi Il giudizio dei sindacati - Rimane ancora aperta la vertenza dei metalmeccanici



MILANO - Eccezionale afflusso di viaggiatori alla stazione Centrale per l'esodo pasquale.

Treni presi d'assalto, autostrade intasate, città semivuote

Una Pasqua da «tutto esaurito» nonostante i prezzi alle stelle

Calcolato un «movimento» di dieci milioni di persone - Affollati anche i negozi a spese di sacrifici futuri - La ricerca di un ritaglio di serenità

Processo a Arezzo per una cellula nera

Undici imputati da mercoledì in tribunale per due degli attentati alle ferrovie in Toscana. Nella rosa degli accusati anche Mario Tuti: ma le modalità dell'estradiizione vietano che sia giudicato.

Si profila la scarcerazione di Maletti

Parere favorevole del PG per la libertà al generale e all'altro ufficiale del SID. La Bruna. Intanto altri elementi - che potrebbero essere la posizione dei due - sarebbero stati raccolti dai magistrati.

La mafia e la giustizia

Otto magistrati calabresi ne discutono in uno spregiudicato dibattito. Le radici culturali che spingono a usare il potere giudiziario in senso conservatore. Le recenti polemiche.

Sembra una gran Pasqua. Treni esauritissimi, traghettoni pieni, aerei presi d'assalto subito dopo le fine dello sciopero. In città un po' che tutta Italia, forniscono altre cifre sulla «festa». Milano e Roma, ad esempio si sono svuotate, le macchine, ruscucinate della prima vera vacanza dell'anno, sono caiate a vista d'occhio tra venerdì e sabato: code ai mercati, nei negozi, nelle costose mense, nei ristoranti, costolette d'agnello, abbacchi e capretto non li ha fermati nessuno, nemmeno il prezzo. Magari dando uno strappo a qualche altro, magari in nome di sacrifici futuri a festa passata, magari a credito, pochi hanno rinunciato al gran pranzo di dopo quaresima. A ruba le colombe sia di marca che non; e le tradizionali uova, sia pure più piccole e più care rispetto agli anni passati, hanno fatto registrare il vuoto sugli scaffali.

Anche per i 350 mila chimici del settore privato è stata raggiunta una ipotesi d'accordo per il nuovo contratto nazionale di categoria. La «stagione contrattuale» che ha impegnato milioni di lavoratori in una lunga e generosa lotta, ha dato in questi ultimi giorni, i suoi primi importanti risultati. Chiuse le vertenze degli edili, della genetica, dei chimici del settore pubblico (l'intesa con l'Asap è stata raggiunta due mesi fa) e privato, rimane aperta ora quella della maggiore categoria dell'industria, i metalmeccanici.

Allo scoglio dell'intesa per i chimici privati si è giunti ieri mattina dopo un incontro durato ininterrottamente per tre mesi. Dopo sei mesi di trattative difficili, spesso aspre, sostenute da un forte impegno unitario della categoria (ha effettuato oltre 120 ore di sciopero per costringere di volta in volta il padronato a lasciar cadere le pregiudiziali e le intransigenze che hanno bloccato per lunghi periodi il negoziato. L'accordo raggiunto - ha rilevato il compagno Brunello Cipriani, segretario della Fulc - va considerato come «un significativo successo del movimento sindacale dei lavoratori» che dopo aver sconfitto la pregiudiziale del padronato sugli investimenti, ha affermato il potere del sindacato in materia di controllo degli appalti, allargando altresì l'influenza sul controllo dell'ambiente di lavoro.

Rapporti Usa-Europa nuova fase del dibattito

Un primo dato emerge dal dibattito sul cosiddetto «eurocomunismo», cominciato in America e che adesso sta investendo i governi delle forze politiche di tutta l'Europa occidentale: gli Stati Uniti - eccome la sostanza - faranno bene a non interferire, a lasciare che siano gli italiani, i francesi, gli spagnoli e così via a decidere dei loro affari interni. Non è detto che Ford e Kissinger, ad esempio, in questo consiglio, a cominciare dall'Italia dove è possibile si vada verso nuove elezioni politiche.

È accaduto altre volte, infatti, che nonostante consigli analoghi venissero dati da molte parti, i dirigenti americani hanno scelto la strada dell'interferenza e quella dell'intervento in forme diverse. Vedremo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane come si comporteranno gli americani in particolare si sta creando una divisione profonda non soltanto tra il personale politico di alto livello degli Stati Uniti, ma anche tra gli attuali dirigenti di Washington e numerosi e importanti governi europei. E vedremo anche se, per costringere i dirigenti democristiani italiani, del governo come del partito, si asterranno o meno da chiedere agli americani di interferire, e nel caso ciò avvenga senza una loro sollecitazione, se avranno la dignità e il sentimento nazionale di rispondere con la stessa sollecitudine con la quale hanno ritenuto di dover rispondere al cancelliere della Repubblica federale tedesca.

I luoghi di lavoro presidati durante le festività per impedire gli atti di terrorismo

Le squadre di operai vigilano nelle fabbriche

Una fortissima mobilitazione democratica e di massa ha risposto ai criminali attentati di questi giorni a Torino e Milano. Gruppi di volontari alla Fiat di Rivalta e a Mirafiori, all'Alfa Romeo, Breda, Magneti Marelli, Pirelli-Bicocca e Standa

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Stamattina alla Fiat Mirafiori alla Fiat di Rivalta, alla Breda, Magneti Marelli e in altri grandi stabilimenti torinesi è montato il primo turno (come dicono i lavoratori in gergo), anche se è vigilia di Pasqua. Sono entrati in fabbrica diverse decine di operai volontari, che si sono uniti ai sorveglianti aziendali nei giri di ronda e nei controlli all'interno delle officine deserte.

Ai lettori

Domani, l'«Unità», come tutti i giornali, non esce. Sarà regolarmente in edicola martedì mattina. A tutti i nostri lettori auguriamo Buona Pasqua.

Non basta. Nonostante i prezzi lievitati e non di poco, i ristoranti risultano affollati, con prenotazioni anticipate per intere comitive; alberghi e «tutto esaurito»; mare e montagna registrano le affluenze delle grandi occasioni. Dieci milioni in giro: tra questi, vanno fortissimi gli stranieri.

Non basta. Nonostante i prezzi lievitati e non di poco, i ristoranti risultano affollati, con prenotazioni anticipate per intere comitive; alberghi e «tutto esaurito»; mare e montagna registrano le affluenze delle grandi occasioni. Dieci milioni in giro: tra questi, vanno fortissimi gli stranieri.

Non basta. Nonostante i prezzi lievitati e non di poco, i ristoranti risultano affollati, con prenotazioni anticipate per intere comitive; alberghi e «tutto esaurito»; mare e montagna registrano le affluenze delle grandi occasioni. Dieci milioni in giro: tra questi, vanno fortissimi gli stranieri.

Non basta. Nonostante i prezzi lievitati e non di poco, i ristoranti risultano affollati, con prenotazioni anticipate per intere comitive; alberghi e «tutto esaurito»; mare e montagna registrano le affluenze delle grandi occasioni. Dieci milioni in giro: tra questi, vanno fortissimi gli stranieri.

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

Dietro gli incendi alla Fiat c'è una lunga storia di torbide provocazioni

A PAGINA 5

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

ALTRE NOTIZIE A PAG. 10

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6